

Alla Galleria dei Greci «Pittura a confronto: astrazione e figurazione»
In un piccolo spazio una rassegna minuta, ma di notevole rilievo storico

L'arte che spazza via le scorie dell'inganno

Con il titolo «Pittura a confronto: astrazione e figurazione» si è inaugurata mercoledì alla Galleria dei Greci una mostra minuta ma altamente significativa, capace di riaccendere le antiche passioni segniche e colonistiche di chi ha vissuto in prima persona mezzo secolo di lotte artistiche nella capitale. Astratti e figurativi si confrontano fuori da ogni ormai inutile contrapposizione.

MARIO SCALZI

Per un momento l'attimo dell'arte che ancora resiste smargiassa e millantatrice agli urti del tempo che sconvolge sano, spazza via le scorie dell'inganno della moltitudine «artista» artisticamente la mostra che si tiene fino al 2 luglio nella Galleria dei Greci (via dei Greci 6) oramai 16-20 mattina e sabato per appuntamento con il titolo *Pittura a confronto: astrazione e figurazione* contiene uno spaccato storico artistico di notevole rilievo anche didattico. Certo mancano - lo spazio della galleria d'altronde - un appartamento «grande» storico ma piccolo - alcune opere ma è come se ci stessi. I quadri non fanno

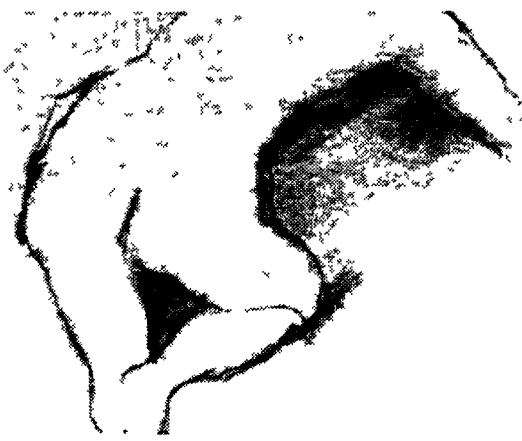
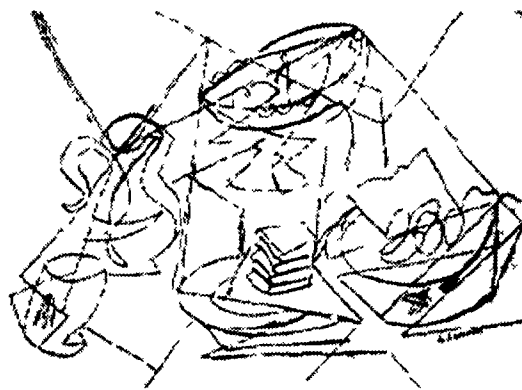
parte di nessuna «quadra» e più che un confronto per chi ha vissuto la rissa «astratto contro figurativo» e viceversa degli anni Cinquanta sono una beata sosta al riparo dalle valanghe del mercato onnipotente Giuseppe Capogrossi è prmitivo un «nudo» del 1945 prima che formasse la forma unica che lo rese celebre. Gino Severini è una deliziosa «natura morta cubista» a china calibrata e centellinata nel segno unico e raro esempio di metallico suono segnico un indimenticabile Giovanni Miccioli dipinto prima che il mercato invadesse i suoi «Orti romani di guerra» cilestrini e assoluti di respiro pontinico.

Virgilio Guzzi che è una straordinaria «scoperta» di Cesare Vivaldi e Adriana Settimi di impianto «braquistico» e malissimamente a voler essere pignoli lui che come pittore e storico dell'arte con qualche propensione di troppo per il giornalismo - era puntiglioso anche «figurativo» ortodosso quasi novecentista ma senza meno una tela ad olio del 1958 disposta in orizzontale «presa» dall'alto con rossi e ocra e marronacci che facevano invidia a molti altri pittori.

La collettiva in sostanza per il visitatore è affascinante perché gli ricorderà senza meno il clima degli anni Quaranta e poi quello degli anni Settanta. Climi diversi ma arroventati in egual misura. Lebruzzi del colore e del segno di Vasco Bendini e quello di Franco Bendini non hanno nulla da pagare nessun tributo professionale che so a Scordà o ad Afro. E forse più che una collettiva è una sorta di piccolo dizionario per autori per storie «parate» di artisti «antiche» e «contemporanee» piccolissimi ricordi di storie recenti che per rispetto d'arte diversissimi hanno per-

corso il secolo di questa città di Roma palpitando i muri gli oggetti e le misure del dipingere.

Ci conforta in tutto questo dialogare con le opere esposte un pensiero della presentazione: «Infatti è da pensare che la qualità delle opere figurative non solo non nuoccia ma rafforza la qualità delle opere astratte e viceversa». Certo non si può dimenticare la «lotta» per esempio nel 1953 durante la «esposizione» di un quadro di Renato Guttuso dal titolo «Boogie-Woogie» e «Mangiatori di pasta scottata» a via del Babuino alla Galleria San Marco quando si scontrarono figurativi e astratti in una furibonda rissa a suon di parole cefalonate e scazzottate. O quando sempre in via del Babuino Piero Dorazio e Achille Perilli approno una librogalliana *L'Age d'Or* cenacolo di astratti osteggiati dai figurativi. Altri tempi risuonano dalle lunghie e incivili omologazioni private di tanti e tanti artisti. Tant'è che ora a distanza di «secoli» rivedere Omiccioli, Leoncillo, Consagra, Dorazio, Bendini, Franca-



Giuseppe Capogrossi «Nudo» sopra Gino Severini. Natura morta cubista.

lancia Corpora Brunori tutti assieme in una rassegna minuta ma straordinaria può riempire il cuore di gioia e riaccendere le antiche passioni segniche e colonistiche di chi come me ha vissuto in prima persona mezzo secolo di lotte artisti-

che. E c'è dell'altro con la giunta di una dozzina di nomi di artisti la collettiva con un altro titolo «Le vici» si rade conducono a Roma» poteva sostituire egregiamente «Tutte le strade conducono a Roma?»

Poesia bella come un albero

La VI edizione del Festival tra letture, recital ed ecologia

LAURA DETTI

Poesia teatro musica in onore degli «alberi». È ecologico quest'anno il Festival Roma Letteratura che alla sua sesta edizione porta con sé come di consueto anche il premio internazionale «Opera di poesia». «Un'altra poesia bella come un albero» la fantasia e poca ma con questo slogan che gli organizzatori hanno annunciato ieri con una conferenza stampa lo spirito dell'edizione attuale. La manifestazione si svolgerà dall'8 al 13 giugno al teatro Ghione spazio prescelto ormai da diversi anni dall'associazione promotrice «Vesanti poetici» e dall'editore Giorgio Wees. Il taglio ambientalista lo «impongo» all'iniziativa il suo primo sostenitore e poi in fin fine il monopolizzatore dell'organizzazione del Festival la società italiana per il gas che insieme con l'appoggio «simbolico» del Comune di Roma, finanzia la rassegna. Tra il 1992 e i primi mesi del '93 l'Italia ha piantato in

diverse zone della città e nel litorale di Ostia circa tremila alberi. Ma a parte questo sì che ecologico sono di un certo interesse alcuni degli appuntamenti della manifestazione a cui si può assistere gratuitamente. Letture di poesie, parti di spettacoli teatrali presentati nella stagione che si sta per concludere, recitali di articoli, così la manifestazione con la presenza di personaggi attori e poeti noti sulla scena italiana. La prima serata aperta solo a chi possiede gli inviti sarà dedicata in gran parte all'edizione del premio internazionale «Opera di poesia». Quest'anno i personaggi individuati dal festival che si vanno ad affiancare agli illustri precedenti premiati nelle scorse edizioni sono l'attrice Stefania Ghione, la poetessa Alda Merini il pittore e poeta Toti Scialoja addirittura Vito e Havel il presidente della Repubblica

ceci nel frattempo e Peter Esterhazy un giovane scrittore ungherese che ha pubblicato con inquadroni di rimandi tra cui «L'occhio di un cuore» (1988) e il libro di Ebra di (1991) tra gli appuntamenti i recital di Francesco Nuti Poesia musica e Vittore Sereni (il 9 giugno) e i recital di spettacoli teatrali con il gruppo di teatro «Il Compagno» (9 giugno) il cantico de «L'occhio» (10 giugno) e il recital di Mario Monti (10 giugno). La serata «L'occhio» sarà il 13 giugno sarà particolarmente interessante del Premio sarà la terrazza del Parco di S. Maria alle 19 una festa con cori in corti in onore. Il libro di Poesia saranno i libri di Poesia in due concerti con il Zingaro di Chia. L'Associazione corale L'Aquila e il coro polifonico il cui che ruota e intermedia il libro dell'occhio composto di Carlo Crivellini per eccellenza.

Cineclub
Una rassegna dedicata a Harold Lloyd

De' Serpenti
«Frammenti di terra» di Humeres

Artena
Si assegnano i premi Borghese

Al Palaexpò una rassegna dedicata al geniale cineasta

L'inafferrabile Welles

PAOLA DI LUCA

«Nei film di Orson Welles lo spettatore non può lasciarsi andare e rilassarsi - diceva Herman G. Weinberg - Bisogna che vada incontro al film e faccia almeno la metà del cammino per arrivare a decifrare quel che accade praticamente ogni secondo se non è finito». Non a caso è «Orson l'infernale Welles» il titolo della retrospettiva che da mercoledì fino al 28 giugno nella Sala Rossellini del Palazzo delle Esposizioni, riproporrà alcuni dei suoi film più importanti insieme ad altri lavori inediti o incompiuti. Autore e regista eccezionalmente prolifico Welles non si presta a facili sintesi e anche oggi a diversi anni dalla sua scomparsa cerca di riproporre in un'unica rassegna l'enorme quantità di opere da lui realizzate rimaste incomplete o semplicemente ideate e operate tanto interessante quanto complessa. Non solo i suoi film quindi ma

l'intero universo artistico di Welles continua a scorrere troppo velocemente anche di fronte allo sguardo attento dei critici e riuscire ad analizzare la sua frammentaria produzione così ricca di soluzioni e in diaz non è impresa da poco. L'associazione Solaris su iniziativa del Comune e del Sindacato critici cinematografici ha tentato ugualmente di costruire una rassegna che lungi dal voler essere esaustiva presenta quantomeno in modo aperto e problematico il lavoro di questo grande regista. Così come l'opera di Welles anche la rassegna ha quasi l'aspetto di un laboratorio nel quale vengono raccolte accanto alle versioni restaurate di film fondamentali come *Othello*, *Macbeth*, *Touch of evil*, *Citizen Kane*, *The Lady from Shanghai*, *The magnificent Ambersons* anche filmati televisivi, interviste e inedite pellicole con Welles, attore. Sono circa cin-

quanta i titoli proposti nel cartellone della retrospettiva e non mancano i doppiini nel tentativo di mostrare non solo le opere compiute ma soprattutto il percorso creativo del regista che era solito modificare incessantemente le sue opere. A completamento di questa ricerca «aperta» domani pomeriggio ci sarà al Palaexpò una tavola rotonda alla quale prenderanno parte collaboratori italiani e stranieri di Welles, fra i quali il regista Robert Wise (che firmò il montaggio di *Quarto potere* e *Le orgoglio degli Amberson*) e studiosi americani come Steven Ricci e Steve Mamber dell'Ucla.

La rassegna ufficiale si apre mercoledì alle 17 con una intervista televisiva realizzata da Peter Bogdanovich. Seguirà alle 18 *Malpertuis* una pellicola praticamente inedita in Italia realizzata dal belga Harry Kuemel nel '71 con Welles fra i interpreti. Alle 19.45 poi Gherardo Casale illustrerà il percorso «shakespeareano» di Or-



Orson Welles durante la lavorazione di «The lady from Shanghai»

son Welles attraverso bozzetti disegni originali e diapositive di regie teatrali. Conclude la giornata il *Macbeth*. Quella di mercoledì può essere considerata una giornata «tipo» perché il programma è ogni giorno ricco di appuntamenti. Fra quelli di particolare interesse ci sono altre due pellicole in-

edite in cui Welles compare nel vesti d'attore. Si tratta di *Oedipus the King* un film del '68 firmato da Philip Saville e *King Lear*, un filmato tv in cui è stata registrata la versione teatrale del testo shakespeariano diretta da Peter Brook nel 1953. Va ancora segnalata la giornata del 21 interamente dedicata

all'incompiuto *Don Chisciotte* che si concluderà la sera con gli interventi di Enrico Ghezzi, Ciro Giorgini (curatore della retrospettiva) e Marco Melani. Nel foyer del Palaexpò infine verranno esposte cinquantina gi gantografie fornite dal «Film and Television archive di Los Angeles».

Per festeggiare il centenario della nascita di Harold Lloyd il cinematografo (via del Collegio Romano 1 - tel. 6783148) ha organizzato una breve retrospettiva dedicata al grande comico americano. A partire da oggi e fino a domenica 13 giugno verranno riproposte dieci famose pellicole dell'attore replicate in giorni e orari diversi. La rassegna è organizzata dal British film institute con il contributo della Cineteca del Friuli e fornirà un ritratto piuttosto completo dell'artista. Tutte le proiezioni sono accompagnate dal vivo al pianoforte Harold Lloyd che è morto nel '71 ha infatti avuto una lunga vita ma una breve carriera artistica per lo più legata agli anni Dieci e Venti e quindi in piena epoca del mut. Contrariamente alla schiera statica di Buster Keaton e al malinconico Charlie Chaplin Lloyd aveva un personaggio più lieve era un giovane innamorato e perseguitato dalla sfortuna. Ma grazie alla sua abile disinvoltura alla fine riusciva sempre a trionfare. Si parte oggi alle 18.30 con *Professione d'ascensore* che viene replicato alle 22.30. Alle 20.30 c'è invece il divertente *Hot water* che viene replicato domani alle 18.30. Sempre domani è in programma anche *Girl shy*.

L'esposizione nella galleria di Serpenti (opere di Humeres) di terra» di Humeres (via del Collegio Romano 1 - tel. 6783148) saranno esposte i primi tre lavori insieme ad altri tre. Questo lavoro insieme ad altri tre, il ciclo di Indio Pacifico con cui Paulina Humeres partecipa alla Biennale di Venezia segnò un momento di svolta nell'attività dell'artista. Sei lastre di acetato di Salsola di colore rosso-azzurro e con i contorni come macchie nere protetti da gomme delle stesse dimensioni. Lo spettatore entra nell'opera in un labirinto fra le lastre e ne avverte il trasporto verso la fine di un percorso si trova così di fronte ad un pannello di due metri e mezzo di lato di questo strappato in cui domina una grande spirale di terra, segnata di nero da un lato e dal bianco dall'altro che ripropone il vago infinito tra un estremo e l'altro. La mostra della Humeres la sua prima personale a Roma presenta oltre all'installazione quindici opere sullo stesso argomento «Frammenti di terra». Durante l'esposizione che avrà in piedi fino al 15 luglio artisti di diverse espressioni hanno accettato di intervenire con i propri inediti collegati alla stessa tematica affrontata dalla Humeres.

Oggi si inaugura alle 17.30 nella Sala Rossellini Palazzo Borghese di Artena (Autosstrada A1 - Autostrada Anagnina) verranno consegnati i premi premio Giuseppe Borghese e Diana Borghese. Invece si spediscono alla fine di giugno e alla fine di luglio i premi del premio di terra» di Humeres. Il premio di terra» di Humeres sarà assegnato al professor Oliver Marchetti direttore della Biblioteca dell'École Française di Roma uno dei migliori studiosi della pittura e trasporto del '900. Il premio di terra» di Humeres andrà invece al professor Tito Faldi direttore della Galleria Spada e Corsini e Biberoni sovrintendente alla Galleria delle Marche e della Galleria alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Il premio di terra» di Humeres sarà assegnato al professor Edw. Ward Siskin direttore dell'Ucl. Il premio di terra» di Humeres sarà sempre nel Palazzo Borghese di Artena verrà inaugurata la mostra di Niké Araché Borghese «Romani Acquedotti» che si terrà fino al 15 giugno (ore 19).

1ª UNIONE CIRCOSCRIZIONALE e SEZIONE TEMATICA ISTITUZIONI

Seminari di Formazione

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO - ORE 18.30

- La nuova legge elettorale per il Comune e la Provincia. Interviene Pietro BARRERA
- Nuovi compiti per il partito nell'applicazione della legge. Interviene: Franco BASSANINI

MARTEDÌ 15 GIUGNO - ORE 18.30

- La legge 142 e l'area metropolitana di Roma. Interviene: Vittono FOA
- Poteri decentrati e nuove forme di partecipazione. Interviene: Walter TOCCI

I seminari si terranno c/o la sezione del Pds Campo Marzio, salita de' Crescenzi n. 30

DAL 24 MAGGIO AL 6 GIUGNO

FESTA del CINEMA

IN TUTTI I CINEMA A 6000 LIRE GLI ULTIMI SUCCESSI MONDIALI

LIBRERIA DELLE ESPOSIZIONI

un mare di libri con sconti del 70%

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE Fino al 15 Giugno

ROMA - VIA NAZIONALE, 71 ex 4820756

Partito Democratico della Sinistra
Federazione Castelli

COMPENSORIO USL RM 28

Oggi, 5 giugno ore 18
c/o Villa Comunale di S. Vito Romano

ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA SANITÀ
Partecipa SILVIO NATOLI

SALVIAMO LA SANITÀ ABROGHIAMO IL DECRETO DE LORENZO

Totocalcio AL SERVIZIO DELLO SPORT

presso 1500 ricevitorie del Lazio e dell'Umbria

dal 24 Maggio al 5 Giugno puoi **GIOCARE** anche al **TOTOGOL**

PROV. INQUADRA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	

chiedi al tuo ricevitore il depliant illustrativo

L'Unità Vacanze

Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

SOSTIENI ItaliaRadio

Per iscriverci telefona a Italia Radio 06/6791412 oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soc. di Italia Radio p.zza del Gesù 47 00186 Roma specificando nome, cognome e indirizzo